



In alto il neo presidente Giorgio Napolitano con la moglie Clio, da destra i luoghi di Capalbio: la residenza, lo stabilimento «l'ultima spiaggia» e a sinistra la signora Alma ristoratrice



# Capalbio aspetta l'elegante signore dell'Ultima spiaggia

Da vent'anni qui Napolitano trascorre parte delle sue vacanze. «Una persona riservata»

■ di **Vladimiro Fruletti** inviato a Capalbio

**UNA PERSONA**, non un personaggio. Capalbio, che di personaggi sulle sue spiagge e sulla sua rocca ne vede tanti, su Giorgio Napolitano non ha dubbi. L'ospite estivo, che aveva eletto questo paesone della Maremma a sua seconda casa, appartiene

alla categoria delle persone. Discreto, rilassato quasi sempre nascosto da un cappello e senza scorta. Alla bottega d'alimentari a fare la spesa insieme alla moglie Clio, all'edicola a comprare un pacco di giornali, dal farmacista a farsi misurare la pressione si comportava da "persona normale". Al ristorante "La Porta" (il suo preferito insieme alla pizzeria "Al Vignolo") i camerieri raccontano una persona riservata, ma gentilissima.

Sempre la prima a salutare e che, quando pagava, non dimenticava mai la mancia. "Quando pagava lui - precisa Antonio Avenuso - ci lasciava sempre almeno 10 euro". Allo stabilimento balneare "Ultima Spiaggia" (si chiama così perché, appunto, è l'ultima spiaggia della Toscana, dopo c'è il torrente Chiarone e poi comincia il Lazio) uno dei proprietari, Adalberto Sabbatini parla di "una persona che fa di tutto per non apparire, per non farsi notare. Veniva qua da almeno 4-5 anni e mi ha sempre colpito la sua semplicità. Nei mesi più caldi abbiamo molta gente. C'è quasi sempre ressa al bar e alla cassa. Lui faceva la sua fila al self-service e poi alla cassa. Non l'ho mai visto provare a passare avanti e non aspettare, paziente, il suo turno".

"Tranquillo, elegante, riservato - elenca gli aggettivi Italo Pieri che a Capalbio fa il farmacista ma, da un anno, anche il segretario Ds (che sono all'opposizione della giunta) - No in sezione non è mai venuto. Né parlava di politica. Qui, del resto, veniva a

riposarsi. I fine settimana a primavera e poi le vacanze d'estate". Ha poco da dire invece il parroco: "L'avrò visto sì e no due volte - dice Don Luciano -. Mai scambiato una parola". "Si riservato, forse anche un po' timido - conferma il giovane vicesindaco Luigi Bellumori -,

ma anche interessato ai guai del Comune. Lo scorso luglio, a margine di un incontro in piazzetta con Fassino e Maffettone, parlammo un po'. Mi chiese informazioni sull'erosione che sta cancellando la spiaggia a Macchia Tonda e sulla bonifica dell'Eurocom una fabbrica di stoccaggio di rifiuti pericolosi". Quasi tutti i capalbiesi quando parlano di Napolitano usano il passato invece del presente. Sono sì felici che il loro ospite sia diventato Presidente della Repubblica, ma sanno anche che adesso a passeggio per queste viuzze strette e ripidissime le sere d'estate lo vedranno molto, ma molto, più raramente. Mercoledì 10 quando Bertinotti ha

letto per la cinquecentocinquantesima scheda con sopra scritto "Napolitano" l'applauso è scattato non solo a Montecitorio, ma anche davanti alle tv nelle case di Capalbio. "Era già un po' di giorni che stavano con le dita incrociate - ricorda Bellumori - poi quando abbiamo visto che ce l'aveva fatta abbiamo gioito. Sa oramai è quasi nostro concittadino". E quel quasi per i Ds (che qui stanno all'opposizione) va tolto il primo possibile. "Abbiamo già depositato in Comune - spiega Pieri - la richiesta formale per assegnargli la cittadinanza onoraria. Per noi è un grande onore che il Presidente della Repubblica, uno dei precursori dell'odierno riformi-

simo della sinistra, diventi cittadino di Capalbio". Richiesta che Bellumori di dice pronto accogliere. Il problema semmai è quando consegnarla. Perché è ovvio che il Napolitano a passeggio senza scorta, che si ferma sotto Nanà Fontaine, la statua dell'artista Niki De Saint Phalle, in piazza Carlo Giordano (è il nome ufficiale ma qui la chiamano tutti Belvedere anche se poi la prima cosa che appare agli occhi è la centrale di Montalto di Castro) a leggere i giornali o a chiacchierare con Fabiani è già un ricordo. Sarà "cittadino onorario", ma, almeno per i prossimi 7 anni, un po' meno "concittadino". Napolitano, che frequenta que-

ste zone da una ventina d'anni, qualche tempo fa (era ministro dell'Interno) si è comprato una casa. Il suggerimento, pare, gli sia venuto dall'allora capo della polizia Fernando Masone, che già aveva casa a Capalbio. Quella di Napolitano è appartamento con un paio di stanze da letto in un residence (Le Carbonaie) che sta lungo la strada che dallo svincolo dell'Aurelia porta su verso Capalbio. Una casa normale che ogni tanto gli ha dato anche qualche problema come succede alle case dei turisti. L'anno scorso gli mancò l'acqua per un po' di giorni. Napolitano un po' aspetta, poi chiama in Comune. La sindaco Lucia Biagi si fa lasciare il numero per

richiamarlo. Si informa e risolve il problema.

Venerdì sera ha ritirato fuori quel numero. L'ha fatto ed è riuscita a parlare con Napolitano. Gli ha fatto i complimenti a nome di tutti i capalbiesi e poi gli ha chiesto di andarli a trovare. Il Presidente gli ha risposto che adesso ha un po' da fare, ma che prima che finisca l'estate tornerà a Capalbio. Una promessa che ha già fatto il giro del paese. "Forse verrà a luglio, verso la fine", dice fiducioso Francesco Torracchi, il proprietario del ristorante "La Porta di Alma" dove Alma è il nome della mamma (76 anni) di Torracchi nonché la cuoca preferita da Napolitano. Piatti più gettonati dal neo-Presidente: carne alla brace, verdure ma "soprattutto - certifica Torracchi - il polpettone e le crostate con le marmellate fatte da noi". Marmellate di pesche, fichi, albicocche e susine che coltiva la moglie di Torracchi, la signora Simonetta nella sua azienda agricola biologica. Per prova diretta quella di susine vale una passeggiata fin sotto il castello.

"Da noi viene molto spesso. L'ultima volta - racconta il padrone de "La Porta" - è stato dopo le elezioni. Se non ricordo male era con Fabiano Fabiani e Claudio Petruccioli. Mi lo ricordo perché un mio amico era passato e prendendomi in giro mi ha detto "siete a fare il governo?". Quel mio amico l'ho ricontro l'altro giorno. Hai visto - gli ho risposto - oltre al governo abbiamo fatto anche il Presidente della Repubblica". C'è cioè una specie di orgoglio che dalla Rocca arriva fino alla spiaggia. "L'Ultima" ovviamente, che, dopo aver collezionato fra i propri clienti presidenti Rai, direttori di giornali, filosofi e parecchi parlamentari adesso ha anche il Presidente. "E fra un po' - dice incrociando le dita Riccardo Manfredi, l'altro proprietario dello stabilimento - anche un ministro con Asor Rosa". Il "professore" (come lo chiamano da queste parti) a cui tutti sono legatissimi, perché in fondo lo devono proprio a lui, che lo scelse tanto tempo fa come luogo per le sue vacanze è questo paese della Maremma è diventato "Capalbio".

## CONSULTAZIONI

# Si faranno martedì. Prodi venerdì alla prima fiducia

**ROMA** Aveva chiesto per iscritto di poter contare sul loro "sostegno morale". Gli hanno telefonato tutti, con affetto e solidarietà. "Non ti mancherà il nostro sostegno". Quattordici telefonate, Andreotti, Boldrini, Colombo, Delli Castelli, Foa, Giolitti, Gui, Mattei, Matteotti, Mazzei, Nicotra, Preti, Scalfaro, Scarpa. Una galleria di volti noti e meno noti della Costituente. Il presidente ne è rimasto "colpito e compiaciuto". Confortato dalla positiva risposta al suo messaggio da parte dei 14 Padri costituenti, Giorgio Napolitano ha lavorato ieri per 4 ore alla stesura del suo messaggio al Parlamento con cui inaugurerà oggi il settennato. I temi cardine sono: la Costituzione e l'orizzonte europeo, e una particolare attenzione sarà rivolta ai temi dell'innovazione e dei giovani. Napolitano si soffermerà su ciascuno dei principi costituzionali, offrendone una puntuale rilettura. La redazione definitiva del testo dovrebbe essere pronta solo a ridosso della seduta del Parlamento. Tra gli impegni più importanti di queste ore c'è la definizione delle modalità e dei tempi delle prossime "consultazioni" per l'incarico di governo. Il presidente, aiutato dal consigliere legislativo Salvatore Sechi, un componente dello staff di Ciampi che dovrebbe rimanere a svolgere le sue funzioni sul Colle, ha studiato la possibilità di stringere i tempi: il criterio delle consultazioni sarà "bipolare". Nel rispetto di un "processo" che Napolitano ritiene "irreversibile", come ripeterà anche nel discorso di stasera. E in applicazione dell'impianto bi-

polare che persiste pure nella recente legge elettorale, che prevede l'adesione delle singole liste alle coalizioni. In altre parole, nella giornata di martedì saliranno al Colle tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, divisi in due blocchi: se è probabile che l'Unione componga una propria delegazione unitaria, qualora il centrodestra chieda invece singole audizioni, partito per partito, i tempi verranno contingentati. Si potrebbe, dunque, farcela nell'arco di una sola giornata: con Ciampi il record di rapidità fu una giornata e mezza, ma è da un po' di tempo che si tende ad abbreviare il rito, che si trascinava per più giornate soprattutto per le controversie sulle "rose" dei possibili candidati all'incarico. Sarà introdotta una novità: la convocazione, alla fine degli incontri con le delegazioni dei gruppi, anche di Berlusconi e Prodi, che verrebbero ascoltati separatamente da Napolitano poco prima dei presidenti delle due Camere. Con i quali si concluderà la passerella istituzionale che introduce alla formazione del governo. Già martedì sera dunque, o al più tardi mercoledì mattina Romano Prodi potrebbe ricevere l'incarico, e dipenderà dalla prontezza con cui l'incaricato presenterà la lista dei ministri, se il giuramento avverrà nelle ore successive. La tabella di marcia potrebbe perciò prevedere il voto di fiducia al Senato già venerdì, una pausa per il week end della campagna elettorale amministrativa, e all'inizio della prossima settimana, il voto della Camera dei deputati.

v. va.

## MESSAGGI

# I «costituenti» al presidente «Avrai il nostro aiuto»

**ROMA** «Non ti mancherà il nostro sostegno». Questa la risposta dei 14 membri dell'Assemblea Costituente che ieri avevano ricevuto un messaggio dal presidente eletto della Repubblica, Giorgio Napolitano, in cui lo stesso Napolitano chiedeva di «poter contare sul vostro sostegno morale». Napolitano, si apprende, è rimasto «colpito e compiaciuto nel ricevere le telefonate dei 14 costituenti ai quali aveva inviato il messaggio. Da tutti è venuta la stessa risposta: «Non ti mancherà il nostro sostegno». Il presidente eletto, oltre al messaggio inviato agli esponenti che presero parte alla Assemblea incaricata di scrivere la Costituzione, era andato personalmente a trovare Antonio Giolitti e aveva avuto una «affettuosa» telefonata con Vittorio Foa. Napolitano ha ricevuto la telefonata di Giulio Andreotti, Enrico Baldini, Emilio Colombo, Filomena Delli Castelli, Vittorio Foa, Antonio Giolitti, Luigi Gui, Teresita Mattei, Giancarlo Matteotti, Vincenzo mazzesi, Maria Nicotra, Luigi Preti, Oscar Luigi Scalfaro, Sergio Scarpa. In occasione dell'insediamento al Quirinale del nuovo presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano oggi dalle 16 alle 19.30 verrà interdetta al transito veicolare l'area delimitata dalle seguenti strade: via Milano, via Nazionale, via IV

Novembre, via XXIV Maggio, via del Tritone, piazza del Popolo, via Tomacelli, via del Corso, piazza Venezia, piazza dell'Ara Coeli, Vico Jugario. Lo rende noto l'Atac. Sul posto, il personale ispettivo Trambus provvederà alla deviazione o alla momentanea sospensione delle seguenti linee: H, 30 express, 40 express, 44, 46, 52, 53, 60 express, 61, 62, 63, 64, 70, 71, 80, 81, 84, 85, 87, 95, 116, 117, 119, 160, 170, 175, 186, 224, 271, 492, 571, 590, 628, 630, 715, 716, 780, 781, 810, 850, 913, 916, 926, 110 Open e Archeobus. Oggi pomeriggio, a cura del Tg1 e delle Tribune Servizi Parlamentari in collaborazione con Rai Quirinale, andrà in onda in diretta su Raiuno dalle 16.40 alle 20.00 la Cerimonia di insediamento del nuovo Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. L'avvenimento sarà seguito in tutte le sue fasi, con 5 telecronisti e 30 telecamere. Diretta integrale anche su SKY TG24 per il passaggio di consegne fra il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e il neoletto Giorgio Napolitano. A partire dalle 16.50, il canale all news diretto da Emilio Carelli, seguirà tutte le fasi del rito di insediamento che si svolgerà a Roma, fra la Camera dei Deputati, il Quirinale e piazza Venezia. Per l'occasione il telegiornale impiegherà 6 giornalisti e una decina di operatori.

g.v.